

Schema di

Rapporto Annuale di Riesame (RAR) 2013

Dipartimento: Medicina Veterinaria

Denominazione e classe del CdS: Medicina Veterinaria LM-42

Responsabile del RAR: Prof. Cesare Luigi Antonio Cuccuru

Nominativi di membri del collegio docenti del CdS partecipanti al Riesame:

Prof. Antonio Scala (Docente del CdS)

Prof. Basilio Floris (Docente del CdL e responsabile QA CdS)

Dott. Stefano Rocca (Docente del CdS)

Dott.ssa Renata Fadda Tecnico Amministrativo con funzione Manager Didattico)

Sig.ra Giulia Vaira (Studentessa del CdS)

Sono stati consultati inoltre: Il Prof. Manlio Fadda, la Dott. Maria Lucia Manunta

Data di redazione del RAR: 01/03/2013

Il Gruppo di Riesame si è riunito, per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni di questo Rapporto di Riesame, operando come segue:

- gg mese anno: 14/02/2013
- oggetto dell'esame durante seduta o incontro:

Presentazione ed analisi della scheda per il rapporto di riesame.

Suddivisione all'interno della Commissione delle competenze e delle attività per la compilazione della scheda.

- gg mese anno: 20/02/2013
- oggetto dell'esame durante seduta o incontro:

Nomina del responsabile della qualità

Presentazione prima bozza dei dati e discussione

Richiesta agli uffici di alcune informazioni per il completamento della scheda.

- gg mese anno: 26/02/2013
- oggetto dell'esame durante seduta o incontro

Presentazione dell'elaborazione delle differenti parti della scheda e discussione

Decisione di adottare il modello di presentazione proposto dal NdV dell'Università di Sassari

Decisione di elaborare la versione definitiva della scheda entro il fine settimana

Presentata e discussa in Consiglio del Corso di Studio il: gg.05/03/2013

Sintesi dell'esito della discussione con il Consiglio del Corso di Studio di Medicina Veterinaria:

Il Prof. Cuccuru, illustra in consiglio il RAR. Il Consiglio del corso di studio in Medicina Veterinaria, approva all'unanimità il rapporto di riesame a suo tempo inviato via e-mail a tutti i componenti del corso.

Presentata e discussa in Consiglio del Corso di Studio il: gg.05/03/2013

Sintesi dell'esito della discussione con il Consiglio di Dipartimento di Medicina Veterinaria:

Il Consiglio di Dipartimento di Medicina Veterinaria, approva all'unanimità il rapporto di riesame

Parte 1) Ingresso nel mondo universitario

- a) **Breve analisi dell'evidenza disponibile:** Il corso di laurea magistrale in medicina veterinaria (CMV) di Sassari attualmente ha attivo i primi 3 anni secondo l'ordinamento 270, mentre il 4° e il 5 anno fanno riferimento all'ordinamento 509. L'analisi dei dati presentati deve quindi valutare le sensibili variazioni derivanti dalla attuale situazione di transizione che, nel presente rapporto, fa riferimento all'ord. 509 per l'A.A. 2009/2010 e 270 per gli A.A. successivi. Ogni anno il MIUR stabilisce, per tutti i corsi di laurea in medicina veterinaria, un numero massimo di immatricolazioni, diversificato a seconda della Sede. Negli ultimi anni, nella maggior parte delle Università, il suddetto numero ha subito, da parte del Ministero, una costante e progressiva riduzione. A Sassari, nell'ultimo triennio, si è passati da 41 matricole nel 2009 a 39 nel 2010 per arrivare a 34 nel 2011. Sulla base di queste premesse, a nostro parere, l'attrattività del corso può essere più precisamente valutata considerando il numero degli studenti che si sono presentati alla prova di ammissione: 168 nell'A.A. 2009/2010*, 238** e 313*** nei due anni successivi. La percentuale più elevata di studenti è di sesso femminile (61,5% vs 38,5% di maschi), mentre, in riferimento alle provenienza scolastica, il 91% degli studenti che superano il test di ingresso si è diplomato in un liceo, il 5% in istituti tecnici e la restante parte presso istituti professionali. Da rilevare che, nell'ultimo anno il 6% è provenuto da istituti magistrali e il 4% da studenti in possesso di un titolo straniero. Il voto medio di diploma è oscillato da 80,9 a 81,4 fino a 84,8 nel 2011/2012 delineando un leggero miglioramento nei tre anni. La provenienza geografica media degli studenti è per il 72% fuori dalla provincia di Sassari e del 17,3% da altre regioni (nell'ultimo anno c'è stato un interessante aumento di studenti provenienti da altre regioni con un percentuale pari al 32,3%). Un unico studente straniero ammesso nell'anno 2010/11.

* = http://statistica.miur.it/scripts/accessolimitato_db/Veter.asp

**=http://veterinaria.uniss.it/documenti/veterinaria/borse/Medicina_Veterinaria_Graduatoria_2011.pdf#p00

***=<http://veterinaria.uniss.it/php/proiettoreTesti.php?cat=295&xml=/xml/bacheca/bacheca6564.xml&item=0&tl=Ultime%20notizie>

- b) **Punti di forza e di debolezza emersi:** Il numero ridotto di studenti permette lo sviluppo di un progetto didattico di buona qualità e una ripartizione delle risorse in termini di docenti, strutture e attrezzature didattiche ideale. Sarebbe comunque sicuramente auspicabile un incremento, pur limitato, degli studenti in ingresso in quanto, se da una parte si garantisce una buona qualità didattica è anche vero che, un numero così basso di studenti determina un costo medio/studente molto elevato in termini di risorse per il personale e per le strutture didattiche. Nel triennio considerato, l'aumento del voto medio nel diploma di maturità, degli studenti che accedono al corso, è da imputare ad una maggiore selettività determinata dal numero sempre più elevato di domande di ingresso associato alla contemporanea riduzione dei posti disponibili e tale aspetto dovrebbe garantire una più adeguata preparazione di base delle matricole. Risulta evidente che il CMV di Sassari è un solido punto di riferimento per gli studenti Sardi che intendono intraprendere la professione del veterinario. E' infine da rilevare che, nonostante i seri problemi logistici per gli studenti non residenti nell'isola, il CMV di Sassari ha incrementato la sua attrattività con un netto innalzamento, nell'ultimo anno, del numero degli studenti provenienti dalla penisola, per

quanto parte di questo aspetto sia certamente da attribuire alla riduzione del numero totale degli ingressi programmati dal MIUR per tutti i corsi di laurea in medicina veterinaria.

- c) **Azioni correttive delle criticità ed interventi di miglioramento:** Il corso di laurea ha intrapreso un percorso di autovalutazione e di approvazione in sede europea (EAEVE) al quale hanno aderito tutti i corsi di laurea in medicina veterinaria in Italia e all'estero. Tale processo oltre a garantire un miglioramento delle performance didattiche, per i corsi di laurea approvati potrebbe essere un requisito per l'attribuzione di un maggior numero di iscritti in sede ministeriale. Attualmente Sassari ha la visita di valutazione programmata per la seconda settimana di maggio 2013.

Parte 2) Regolarità dei percorsi di studio e problemi osservati/segnalati sul percorso formativo

- a) **Breve analisi dell'evidenza disponibile:** Il CMV conta nel triennio 2009-2012 rispettivamente 417, 385 e 364 iscritti totali per l'ordinamento 509, mentre per il 270 il numero complessivo è di 36 e 65 iscritti. La ripartizione media nei cinque anni per anno accademico al netto degli studenti ripetenti è di 38, 34,7, 34,3, 29 e 38,3. L'andamento degli studenti fuori corso subisce una leggera flessione dal 2009 al 2012 passando da 110 unità a 101. Purtroppo il monitoraggio sugli studenti attivi che hanno acquisito almeno 5 CFU si ferma, per l'ordinamento 509, al 2009/2010 contando 313 studenti (risulta attivo il 75% del totale); negli anni successivi i dati in nostro possesso mostrano il monitoraggio dell'ordinamento 270 con 29 studenti attivi al 1° anno nel 2011 (su 39 iscritti) e rispettivamente 29 sia nel 1° che nel 2° anno del 2012 (su 34 iscritti al 1° e 31 al 2° anno). Nel triennio 2009-2012 la percentuale di abbandoni è pari al 15,8%, 40% e 17,2%. Per la consultazione dei dati, vista la densità di valori, si rimanda al documento allegato consultabile al seguente link: <http://elearning1.uniss.it/moodle/mod/resource/view.php?id=7962>

Il numero dei laureati, in linea con il numero degli iscritti, appare in costante diminuzione (46, 40 e 30) mentre il voto di laurea è invariabile con un media di 103,8/110. La valutazione dell'attività didattica da parte degli studenti viene raccolta tramite un questionario predisposto dal Nucleo di valutazione dell'Ateneo. Gli studenti hanno anche la possibilità di fornire tali informazioni direttamente al Direttore del Dipartimento o depositando comunicazione scritta, in forma anonima, nella apposita cassetta "Reclami". I dati del questionario vengono forniti al Direttore del Dipartimento e pubblicati in area riservata sul sito dell'Ateneo. I punti più critici riguardano l'organizzazione del corso di studio e più precisamente a) il carico di studio previsto nel semestre (punti 5,4) e b) l'organizzazione complessiva degli insegnamenti (punti 5,5). Nei tre anni monitorati si può comunque rilevare un leggero miglioramento. Risultano invece buoni e relativamente uniformi i giudizi sugli altri parametri, con una media del 7.27 ed una deviazione standard dello 0.029. Per le ulteriori sezioni del questionario le medie registrate sono risultate le seguenti:

- organizzazione insegnamento, punteggio medio 8.2;
- attività didattiche e studio 7.5;
- infrastrutture 7.3;
- interesse e soddisfazione: 7.8

Il giudizio complessivo sul corso di laurea è invece rilevato attraverso questionari AlmaLaurea. Relativamente all'anno 2011, questi ultimi confermano, in linea di massima, i dati evidenziati dai questionari sulla valutazione della didattica. Le schede mostrano inoltre che il 65.6% è soddisfatto del corso di laurea; il 62.5% è soddisfatto dei rapporti con i docenti ed il 59,4% si iscriverebbe di nuovo allo stesso corso di studio dell'Ateneo. La criticità maggiore è ancora l'eccessivo carico didattico: il 53.1% degli studenti lamenta le numerose ore di lezione.

- b) **Punti di forza e di debolezza emersi:** Dall'analisi dei dati emergono principalmente due punti di debolezza: il primo relativo alla percentuale di studenti fuori corso ed il secondo inerente

il tasso degli abbandoni. Il numero degli esami sostenuti e dei CFU conseguiti anno per anno evidenzia problemi già alla fine del primo semestre; ed ancor più del primo anno. A questo proposito una spiegazione, almeno parziale del fenomeno, riguarda il livello di conoscenze, ma soprattutto di competenze degli studenti in ingresso; i dati OCSE-PISA* evidenziano infatti performance medie del nostro Paese (477) inferiori alla media europea (500) con una distribuzione estremamente diversificata: (520 Nord est, 500 Nord Ovest, 485 Centro, 448 Sud e 433 Isole). Questi aspetti, in considerazione al fatto che il CMV dell'Università di Sassari ha una componente studentesca quasi totalmente isolana, non può che riflettersi su una preparazione media inadeguata degli studenti in ingresso. In merito al problema degli abbandoni vi è da rilevare come in realtà, nella maggior parte dei casi, si tratti di trasferimenti verso altri corsi di studio a numero programmato di studenti che non essendo riusciti a superare il test di ingresso, in attesa di ulteriori tentativi negli anni successivi, ripiegano verso un corso simile che gli consenta di acquisire crediti riconoscibili a seguito di trasferimento. La maggior parte di questi studenti ha come obiettivo il corso di Medicina e Chirurgia il cui ingresso, considerato il numero di domande per l'accesso, è indubbiamente più aleatorio. Il numero adeguato di aule per lo sviluppo della didattica e le infrastrutture, inclusa la recente inaugurazione dell'ospedale didattico veterinario, il rapporto professori/studenti (54/364), l'attivazione del nuovo ordinamento (270), la nuova organizzazione del corso (implementazione della piattaforma e-learning Moodle) sono indubbiamente da considerare come importanti punti di forza.

*<http://www.ilsole24ore.com/art/SoleOnLine4/Economia%20e%20Lavoro/2008/09/scuola-formazione-meritocrazia.shtml>

- c) **Azioni correttive delle criticità ed interventi di miglioramento:** I problemi evidenziati non sono sicuramente di facile risoluzione soprattutto a breve scadenza. Alcune azioni correttive (orientamento, progetto STUD.I.O.) sono state già intraprese dall'Ateneo; il CMV ha comunque intrapreso un'attività di monitoraggio per verificare nel dettaglio le cause che determinano il ritardo degli studenti nel corso. Nel presente anno abbiamo avviato un sondaggio attraverso la distribuzione di schede di valutazione dei singoli insegnamenti che gli studenti devono compilare, in anonimato, subito dopo l'esame di profitto. La finalità dell'indagine è quella di rilevare problematiche relative a molteplici aspetti didattici e specifici di ciascun corso. Il ritardo nella progressiva acquisizione di competenze associato all'obbligatorietà di frequenza alle lezioni ha poi determinato una notevole discrepanza tra anno di iscrizione, corsi seguiti ed esami sostenuti con la conseguenza che gli studenti, in misura sempre maggiore con il progredire degli anni di corso, devono seguire argomenti che, sulla base delle reali conoscenze acquisite, risultano difficilmente comprensibili. Per queste ragioni il Consiglio del Corso ha da quest'anno deliberato di eliminare l'obbligatorietà di frequenza alle lezioni teoriche. In questo modo lo studente potrà dedicare maggior tempo allo studio personale per recuperare, almeno parzialmente, il ritardo accumulato e seguire successivamente, con le propedeutiche conoscenze indispensabili, le lezioni.

Parte 3) Dati di ingresso nel mondo del lavoro

- a) **Breve analisi dell'evidenza disponibile:** I dati pubblicati da Alma Laurea in merito al tasso di occupazione dei laureati nel Corso di Laurea di Medicina Veterinaria dell'Università di Sassari indicano per tale parametro, nonostante la riduzione di immatricolazioni degli ultimi anni (34 nel 2011), un andamento decisamente negativo. Nel triennio 2008-2010 l'efficacia della laurea nel trovare lavoro ad un anno dall'acquisizione del titolo risulta in costante diminuzione. Identica la dinamica relativamente all'utilità nel lavoro delle competenze acquisite con la laurea. Questo parametro a 3 anni dalla laurea, per quanto progressivamente in leggero miglioramento, mostra ancora valori elevati. Per la maggior parte delle attività lavorative, a 3 anni dal conseguimento del titolo, è richiesta la laurea per legge. Purtroppo la dinamica ad un anno dalla laurea, nel triennio considerato, evidenzia un trend negativo. Dall'analisi dei dati relativi ai guadagni medi si rilevano differenze significative tra i veterinari isolani e la media nazionale. I primi, ad uno e tre anni dalla laurea, guadagnano rispettivamente € 548 ed 880 contro i valori nazionali medi di € 757 e 1016. L'aggravamento della situazione in tutti i settori imprenditoriali, in particolare nel settore agricolo, zootecnico e dell'industria degli alimenti di origine animale (O.A.), in una terra con un tasso di disoccupazione storicamente elevato, si riflette sul numero dei neo veterinari occupati con valori nettamente inferiori alla media nazionale (26,7% contro 51,3% e 44% contro 77,1% rispettivamente ad 1 e 3 anni dalla laurea). Ciò spinge i neo laureati verso occupazioni diversificate, soprattutto nel primo periodo, che spesso non necessitano delle competenze acquisite con il titolo, limitandone l'efficacia, e risultano sovente retribuite in misura ridotta. Da evidenziare, infine, la spiccata tendenza dei neo laureati verso l'acquisizione di ulteriori titoli (specializzazione, dottorato, ecc.) ritardando ulteriormente l'ingresso nel mondo del lavoro.
- b) **Punti di forza e di debolezza emersi:** Il Dipartimento ha attivato una serie di iniziative, attraverso il miglioramento dell'organizzazione della didattica, volte all'acquisizione di maggiori competenze pratiche. Il Piano degli Studi del nuovo ordinamento prevede, in aggiunta alle esercitazioni nelle differenti discipline ed al tirocinio, 7 CFU di attività di orientamento distribuite nell'arco dell'intero percorso formativo. In tal modo gli studenti approfondiscono aspetti pratici verso che dovranno affrontare nella loro attività lavorativa. Parte di queste attività vengono svolte all'interno del Dipartimento, soprattutto presso l'Ospedale Didattico Veterinario, mentre per le altre gli studenti sono condotti presso strutture esterne che operano in specifici settori lavorativi rientranti nelle loro future competenze. Gli sbocchi professionali del Medico Veterinario riguardano principalmente attività zoiatriche e cliniche negli animali da reddito ed affezione ed attività di ispezione degli alimenti di O.A., per cui, al fine di ampliare le conoscenze del mondo lavorativo, il Dipartimento ha, in questi ultimi anni attivato convenzioni con Enti pubblici, associazioni, aziende zootecniche e di trasformazione degli alimenti di O.A. (28 convenzioni nell'A.A. 2011/2012 <http://veterinaria.uniss.it/php/proiettoreTesti.php?cat=291&item=28&xml=/xml/testi/testi27385.xml&tl=Convenzioni>)

La presenza nel Dipartimento di una Scuola di Dottorato in Medicina Veterinaria e due Scuole di Specializzazione permette ai giovani laureati di acquisire un livello superiore di competenze che si traduce in maggiori possibilità di occupazione

Azioni correttive delle criticità ed interventi di miglioramento: Indubbiamente il principale problema relativo ad un ritardo nell'inserimento nel mondo del lavoro dei laureati in medicina veterinaria deriva dalla riduzione delle possibilità di impiego (tenue tessuto socio economico dell'isola, chiusura di aziende zootecniche, riduzione delle assunzioni nel settore pubblico). Per questo motivo è necessario avviare un attivo confronto con gli operatori del mercato del lavoro per identificare competenze che consentano maggiori possibilità occupazionali. Sulla base di queste informazioni parte delle attività formative potranno essere indirizzate verso l'approfondimento di specifici argomenti. Le azioni proposte possono essere riassunte come di seguito:

- 1) Rafforzamento dei contatti con le aziende, associazioni ed Enti dei settori pubblico e privato al fine di acquisire valutazioni e pareri sulla adeguatezza della preparazione degli studenti con le richieste del mondo del lavoro.
- 2) Approfondimento di specifiche attività che offrano ai neo laureati maggiori opportunità lavorative.

Il primo punto sarà affrontato attraverso incontri con i responsabili delle strutture sopra indicate, l'analisi delle criticità e la proposta di soluzioni, mentre per il secondo punto sarà necessario, a seguito di un'approfondita analisi dei settori e delle attività maggiormente richieste dal mercato del lavoro, indirizzare parte della formazione verso specifiche competenze attraverso attività interne (seminari, stage ecc.) ed esterne (professionisti qualificati.)